

Ágnes Heller: sul male radicale e la modernità

ABSTRACT

ÁGNES HELLER: ON RADICAL EVIL AND MODERNITY – Retracing the dark evil that was Auschwitz means for many survivors to open the painful wounds inflicted by the absurd and senseless disappearance of the dearest people and the most sincere affections. For Heller it means the death of her beloved father, but also an opportunity to reflect on evil and its many forms, on radical evil and on modernity. Questioning the radical nature of evil and how it exploded in the heart of modernity means discovering what happened, when putting the individual and his desire for autonomy and self-termination at the center; this ended up not considering any authority or norm as binding. Evil is radical when reason, passions and desires are mobilized in carrying out actions against the other; when choosing evil instead of good means rejecting what makes us full members of the human race. In this sense, in Heller, contrary to what Arendt affirmed, evil is never banal.

SOMMARIO

Ripercorrere silenziosamente quel male oscuro che è stato Auschwitz, significa per molti sopravvissuti aprire le dolorose ferite inferte dalla scomparsa assurda e senza senso delle persone più care e degli affetti più sinceri. Per Heller significa affrontare la ferita per la morte dell'amato padre, ma anche una occasione per riflettere sul male e le sue tante forme, sul male radicale e sulla modernità. Interrogarsi sulla radicalità del male e su come sia esploso nel cuore della modernità significa scoprire cosa sia accaduto, quando mettendo al centro il singolo e il suo desiderio di autonomia e auto-terminazione, questo ha finito per non considerare vincolante nessuna autorità e nessuna norma. Il male è radicale quando raggiunge il suo culmine, quando nel compiere azioni contro l'altro si mobilitano ragione, passioni e desideri, quando scegliere il male invece che il bene significa respingere ciò che ci rende membri a pieno titolo del genere umano. In tal senso in Heller, contrariamente a quanto affermava Arendt, il male non è mai banale.

Parole chiave: Male radicale, Banalità del male, Modernità

Key words: Radical evil, Banality of evil, Modernity